

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 21 aprile 1957

Caro Luciano,

come vedrai dalla documentazione rimessa ho dovuto anticipare lire 225.845 (ivi compreso il mio rimborso) per chiudere ieri a Salice le spese degli stage.

Come noterai dai rendiconti, le spese furono molto diverse secondo i corsi, perché incisero in maniera enormemente diversa le spese di viaggio, che vanno dalle 195 mila lire circa del I stage alle 457 mila lire circa del IV, per il diverso luogo e numero dei partecipanti. Non solo: il III stage, che mi fu affidato senza interpellarmi nella sua veste imprevista di stage per dirigenti e assemblea preparatoria, fu una vera babilonia di gente che andava e veniva, impossibile da controllare sino in fondo, cosicché persone che non avevano il soggiorno pagato non pagarono, persone che avrebbero dovuto esserci come rapporteur (tale ad es. Marc, che si fece pagare 25.000 lire di viaggio il lunedì, e non tornò più) si fecero fare rimborsi che a ragion veduta, e su programmi più certi, non avrebbero dovuto essere fatti. Noterai ancora che le lezioni di Badarau, rispetto alle altre, sono venute a costare carissime. In generale: di tutto ciò che ho potuto ti ho rimesso ricevute o fatture.

Ti pregherei di farmi avere rapidamente quanto ho anticipato, che va al di là, per 75 mila lire, del mio compenso; mentre ti rammento che sono ancora fuori delle spese per la stampa degli estratti del mio articolo.

Non ho potuto inviare prima la documentazione; ma ogni domenica c'è stato qualcosa (Congresso regionale, Comitato centrale, seduta finale assemblea preparatoria) ed in genere non c'era mai tempo, per un motivo o per l'altro, di mettersi qualche ora da parte per redigere chiaramente i conti.

Con molta cordialità

tuo Mario

P.S. come vedrai dal conto di chiusura, mi devono essere rimesse lire 225.845.

Ho letto ora il verbale del Comitato centrale e sono rimasto stupefatto nel vedere che era stata riportata la mia indicazione

negativa circa Mantova come sede del Congresso nazionale. Avevo premesso che si trattava di informazioni confidenziali da non mettere a verbale. Tutto il difficile lavoro di compromesso per tenere allineati quei folli di Mantova, che sono mossi soprattutto da ragioni di campanilismo e di vanità personale, se ne è andato all'aria, con una cosa di questo genere che non mi sarebbe mai perdonata. È assolutamente necessario render pubblica una mia rettifica, e dire che ho detto il contrario, ad es. che Mantova è una delle sedi che danno affidamento, per efficienza organizzativa, per realizzare un Congresso. Pertanto queste righe servono come mia richiesta di rettifica nel senso sopraindicato. Sarebbe necessario che una tua lettera in questo senso fosse subito inviata a Ghizzi, non dicendogli che te l'ho richiesta io, ma dicendo soltanto che io ho reclamato in generale contro una affermazione che mi è stata attribuita per evidente errore di stesura del verbale. Sabato prossimo c'è il Comitato regionale che deve fare le nomine; sarebbe bene che tale lettera giungesse a Mantova prima.

In realtà non si potrà rendere nota una rettifica, perché effettivamente io ho detto che Mantova ecc. Bisognerà limitarsi ad una lettera al Ghizzi.